Giovedì 9 Novembre 1893

ABBONAMENTI

Recapitati i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 267.

Proletariato accademico

La statistica segna un progressivo aumento nella frequentazione di quasi tutte le Università europee, ed il filosofo e l'economista sono costretti a domandarsi se l'avvenire di una gran parte della gioventù così detta studiosa non abbia ad essere per avventura la miseria.

È inutile dissimularlo. L'Università è una grande officina di spostati... non meno che di dottori.

Questa verità — che nessuno potrebbe impugnare — si farà sempre più manifesta coll'andare del tempo. Oggimai non v'è microscopico proprietario di campagna, in grado di sborsare al figlio 100 lire al mese per qualche anno, cui non salti il grillo eroico d'avere in casa un avvocato, un *medico*, un ingegnere. Il piccolo industriale, il modesto commerciante, l'impiegatuccio, si crederebbero inferiori all'altezza dei tempi, se non procurassero ai loro marmocchi un diploma di laurea, su cui fondano le più rosee speranze.

La vita studentesca è allegra. Si hanno venti anni, l'amante crestaina, molta libertà, poco giudizio, e buona volontà di scialarla. Ci si diverte più che si può, e si studia quel tanto che basti a sbarcare l'esame.

E il diploma verrà, senza dubbio. *Dato anche che il giovinotto frequenti* più i bigliardi che le aule scolastiche, od abbia sortito da natura una deplorevole microcefalia, a furia di ripetere esami ed annate, quel cencio accademico non può mancare. E' questione di costanza.

Il guaio incomincia appunto quando il giovane lascia i banchi della scuola.

Allora solamente prevalgono sulla scena del mondo gli ottimi ed i farabutti. Una gran parte soccombe. Dopo avere impiegato un ragguardevole capitale di denaro, d'intelligenza e di tempo nella *speranza di un grasso interesse*, molti risentiranno l'amarezza di un fiero disinganno.

L'avvocato dovrà rassegnarsi a prostituire la filosofia del diritto nelle umili funzioni di scriba presso un altro avvocato, che lo retribuisce con il salario d'uno spazzino municipale; al medico, grazia somma se, favorito dalla fortuna del concorso, toccherà una condotta fra le nevi dei monti o le inquinazioni malariche delle paludi, in mezzo a gente bovinamente ottusa, alla disposizione di un Municipio di bifolchi, che può mandarlo a spasso come un inserviente comunale; l'ingegnere si raccomanderà a tutti i santi del calendario per la misurazione d'un podere od una operazione d'estimo, rubando il mestiere al geometra.

Pochi giorni fa abbiamo assistito ad una *discussione* fra sei giovinotti seduti al tavolo d'una birraria. Dottori in qualche facoltà lo erano tutti, meno uno. Da le confidenze reciproche sulle proprie miserie, il più felice, il più ricco, risultò quell'unico non *insignito* di grado accademico: commesso viaggiatore d'una fabbrica.

Evidentemente quando la produzione dei *dottori* sarà di gran lunga superiore alla consumazione dei *clienti*, il proletariato accademico sorgerà fatalmente, necessariamente, per una delle leggi più elementari di economia, di darwinismo e sociologico. Quel giorno nefasto non sarà lontano, se questa stupida *frenesia di diplomi, se questa pazzia* sociale, se questo traviamento della ragion civile, non si arresteranno a tempo.

La colpa della miseria dotta ricadrà sulle vigenti disposizioni scolastiche che tendono a facilitare sempre più l'ingresso dei giovani nelle aule universitarie, *non meno che sulla* cieca e grottesca ambizione dei genitori, i quali credono in buona fede di concorrere alla fortuna dei figli mandandoli agli istituti superiori d'istruzione publica.

Noi vorremmo possedere tanta vigoria di polmoni e di laringe da gridare ai genitori:

Signori, a voi incombe il sacrosanto obbligo di provvedere all'avvenire dei vostri figli, poichè li avete messi al *mondo*.

Se dessi dimostrano una speciale inclinazione per gli studi, o se dovranno ereditare da voi un patrimonio che assicuri loro, per sè solo, l'esistenza, iscriveteli pure al ginnasio e fateli avvocati; ma se non sono favoriti che di *una mediocre agiatezza o di scarsa* intelligenza, non v'incolga il barbaro desiderio di sottoporre il cervello dei poveretti alla tortura dei sostantivi latini, degli aoristi greci, delle castronerie metafisiche del Diritto Romano, dell'anatomia e del calcolo integrale.

I vostri figli, addottorati, potrebbero forse un giorno rimproverarvi di non aver saputo procacciar loro i mezzi di sussistenza.

O rubicondi possidenti, date ai vostri figli un'educazione che stia in rapporto con le cose rurali; fatene dei gentiluomini di campagna; l'agricoltura ne ha così supremo ed urgente bisogno; essi duplicheranno l'asse paterno. Industriali e commerciati, insegnate ai figli a non arrossire di dar l'olio agli ingranaggi delle vostre macchine o di far rotolare un barile di acciughe sull'assito del fondaco; che essi perdurino nell'onesto e lucroso mestiere del padre: non saranno mai spostati. E tu, povero martire del tavolo burocratico, non lasciarti cogliere dalla superbia; iscrivi tuo figlio alle scuole tecniche, poi mandalo alle officine: meglio un buon artigiano che un *medico* od un avvocato senza clienti.

L'attitudine dei «Fasci»

Il comitato centrale socialista di Palermo, riunitosi, ha discusso l'attitudine da tenersi rispetto alla truppa.

Si deliberò di consigliare la calma e di tenere segrete le altre deliberazioni.

Crispi nell'avvenire politico

Anche la *Riforma* riproduce la corrispondenza parigina della *Gazzetta del Popolo* di Torino, che noi abbiamo riprodotto ieri, e la fa seguire da questo commento:

« Non è il caso per noi di fare commenti sulle due *tendenze di politica internazionale* segnalate in questa lettera, e sulle combinazioni di cui si riferiscono i progetti.

Ci basterà rilevare ciò che vi si dice a proposito della conversione dell'opinione pubblica francese intorno all'onorevole Crispi.

Le due grandi questioni per cui, con maggiore o minor buona fede, si combattè così accanitamente l'on. Crispi, erano quelle della finanza e del credito da un lato, della politica internazionale dall'altro.

Ora, in fatto di finanza e di credito, si è visto a che cosa ha condotto l'averlo indotto a ritirarsi: diciotto punti di ribasso nella rendita, quindici punti di rialzo nel cambio, la discussione della nostra stabilità finanziaria fatta in tutta Europa, come se si trattasse della Turchia o della Grecia, il disastro all'interno di ogni istituzione, di ogni iniziativa dei privati, come dello Stato.

Quanto a politica internazionale — *per non parlar d'altro* — le disposizioni della Germania tradottesi nel contegno delle sue Borse, e quello della Francia, sintetizzate nelle condizioni della Convenzione monetaria.

Come si vede, il doppio risultato non potrebbe esser più edificante.

Dopo ciò, quello che si produce, e che si segnala anche alla *Gazzetta del Popolo* da Parigi, non può sorprendere: era inevitabile che la conversione intorno all'on. Crispi si facesse precisamente su ciò che gli si rimproverava, e più ingiustamente.

Soltanto, *possiamo trovare che* questa è stata ed è una esperienza che costa ben cara a tutti, ed esperienza che tutti avrebbero potuto risparmiarsi, con un po' di equità e un po' di antiveggenza ».

IL TRACOLLO DELLA RENDITA

In questi momenti in cui l'opinione pubblica tutta quanto, e non solo i possessori di titoli di rendita ed i banchieri, prende un vivo interesse alle oscillazioni dei valori italiani, crediamo utile continuare ad occuparci con qualche diffusione di questo triste fenomeno, *additando i pareri degli scrittori più competenti* nella materia.

Riportiamo pertanto dal *Sole* questo interessante articolo del sig. Eugenio Morpurgo, che in simili questioni ha riconosciuta competenza:

« Nel mentre ancora due mesi distano dall'*epoca del pagamento della* cedola, l'annunzio dell'*Affidavit* imposto all'estero, diede il tracollo alla rendita; non è la Francia soltanto che vende, ma più ancora la Germania. La colpa va ricercata nella sventura nostra, che ogni progettata misura per migliorare le nostre condizioni finanziarie, viene presa appunto quando il male è giunto allo stadio acuto, anzichè a tempo opportuno. Sono anni che in queste colonne raccomandammo quale utilissima misura della presentazione del titolo assieme alla cedola pel pagamento di essa, ma la disposizione presa all'ultimo momento, affrettatamente, senza che ad essa fossero unite disposizioni favorevoli ai portatori esteri, fece sì che questi prendessero in odio il nostro consolidato, e se ne sbarazzino ad ogni costo.

Interpellammo, non banchieri, ma capitalisti tedeschi, amicissimi dell'Italia, pregandoli di fare un'inchiesta sulla cagione di tanta contrarietà, e di questi giorni ci rispondono nel modo seguente:

« L'opinione generale si è che il pubblico preferisce di sbarazzarsi della rendita italiana, non volendo esporsi al pericolo di vederla smarrita durante il *trasporto*, di dover pagare una provvigione al banchiere, e di assoggettarsi a controlli della dogana.

« Se non fosse la misura dell'*Affidavit* nessuno sognerebbe di gettar via la rendita ed i valori italiani come attualmente si fa.

« Ma, *dato che* il Governo italiano voglia imporre quella misura, egli dovrebbe mettersi d'accordo colla Reichsbank, ed anzichè far pagare le cedole in due o tre *piazze*, renderle pagabili tra altre, nelle seguenti: Aachen, Augsburg, Breslau, Brema, Chemnitz, Colonia, Crefeld, Danzica, Dresda, Düsseldorf, Elberfeld, Francoforte, Hannover, Königsberg, Lipsia, Magdeburgo, Monaco, Norimberga, Regensburg, Stettino, Stuttgard, Wiesbaden »

Che le pretese dei portatori di rendita siano giuste, non lo dubitiamo, mentre sta *in fatto* che chi possiede un titolo, se abita in luogo dove esso non sia pagabile, deve confidarlo ad un banchiere, non sempre persona che goda fiducia *generale*, esponendosi ad un pericolo, o se deve farne da sè l'invio a Berlino o Francoforte assicurarlo, e correre *egualmente* il rischio della sottrazione durante il tragitto, preferisce sbarazzarsene. Se le nostre condizioni fossero sì floride, che ogni vendita dell'estero potesse essere da noi sopportata indifferentemente e potessimo ricomprare il nostro consolidato, sarebbe da congratularsi del ribasso, ma purtroppo ogni nostro acquisto fa rialzare il corso dei cambi, che depaupera giornalmente il paese.

Inutile adunque sostenere l'insostenibile, ed il Governo farebbe assai bene pensarci a tempo, cercando che la Banca *dell'Impero, in tutte le sue sedi* e succursali, abbia facoltà di prendere visione del titolo colla cedola, e, fatto giurare dal presentatore che esso non appartiene a cittadino italiano, stacchi la cedola, e trasmettendola alla più vicina sede autorizzata al pagamento, in brevi giorni ne faccia il rimborso senza che i titoli abbiano a viaggiare. E dove non vi sia nè sede, nè succursale della Banca, la Cassa postale governativa possa fare altrettanto.

In questa guisa, i portatori esteri — sieno essi tedeschi, francesi o inglesi — si troverebbero a loro agio, ed *anzichè* sbarazzarsi dei titoli di rendita, o valori italiani, continuerebbero a tenerseli cari come fin oggi.

Il ribasso di 15 punti sull'italiana in poco tempo, ammonisca il Governo che la crisi si fa ogni giorno più acuta, e che i reclami del pubblico non vanno disprezzati ».

Arti malvagie

Abbiamo notato con dispiacere — scrive il *Diritto* — che la falsa notizia riguardante il proposito, anzi le trattative del Governo, per la vendita delle ferrovie, non è stata lealmente smentita da tutti i giornali che si erano affrettati ad accoglierla. Taluni hanno trascurata addirittura la nota ufficiosa relativa: altri ne ha tenuto conto soltanto per rincarare la dose, o almeno per confondere le carte in guisa che della pretesa *operazione* rimanesse se non altro il sospetto. E' questo ci duole tanto più in quanto che risponde ad una abitudine ormai presa da certa stampa, *con poco decoro* di essa e con svantaggio della cosa pubblica.

.... Le rettifiche si fanno con tutta la mala voglia possibile, cercando le scappatoie più sofistiche per non dar luogo alla verità, per ottenere che, secondo lo stile gesuitico, della menzogna resti *almeno* qualche cosa sotto forma di un dubbio dannoso a chi si vuol combattere. E quando si pensa che po' poi il danno non va solo a qualche individuo, il che sarebbe già riprovevolissimo, non va solo ad un Governo o ad un partito, ma al paese comune, *non* si può abbastanza lamentare l'opera sleale.

UNA DOCCIA RUSSA

Un articolo che difficilmente la stampa francese vorrà riportare, è quello del *Grashdanin* (giornale della Corte russa). *Eccolo*:

« È giunta l'ora della calata del sipario sulla *lussuosa commedia* del 1893, chiamata *festa franco-russa*.

« L'esplosione dell'entusiasmo francese *fu troppo forte per credere alla sua durata*, poichè i francesi non appartengono a quei popoli la cui caratteristica è la *perseveranza*.

« Si agirebbe perciò da stolti se si volesse costruire l'edifizio di un'alleanza politica *sulla brillante commedia* or ora rappresentata in Francia.

« Le feste franco-russe produssero *però* due fatti importanti:

« 1. Esse dimostrarono che la nazione francese *è republicana quanto il popolo russo*; perciò vi è luogo a sperare che i francesi — svanita l'ubbriacatura delle feste — dicansi che la

---

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

I bachi del cervello.

Le alterazioni della psiche dipendenti da ereditarietà, da veglie protratte, da pensieri prolungati, da letture eccitanti, da passioni insoddisfatte, danno luogo a tanti e tanti disturbi di circolazione, respirazione, ecc., per alterazione o depressione del sistema nervoso, deputato ai rispettivi *organi*, che costituiscono davvero delle affezioni psico-fisio-patologiche degne di nota.

Un soldato del primo reggimento granatieri — scrive il dott. Lysing nella *Rivista psicologica* di Firenze — non voleva e non poteva uscire dal quartiere. Fatto entrare all'Ospedale, se gli si faceva varcare appena la porta era preso da asma e da cardiopalmo (150 pulsazioni al minuto) e cadeva a terra pallido e senza forze, e per farlo rinvenire bisogna fargli rivarcare la soglia veramente fatale. Questa affezione chiamasi *claustrofilia*. Il claustrofilo ha paura di esser colto da malattia o da morte uscendo di casa, e non può vincere questa paura.

Ad un soggetto ipnotico fu suggestionato la claustrofilia; e, svegliato, non si potè in nessuna maniera trascinarlo fuori di casa. Portatovi a *forza*, diceva di soffrire immensamente.

***

La *claustrofobia* invece è una affezione caratterizzata dall'essere l'ammalato così pauroso, che, lasciato in casa, *vien* preso da ansia *insopportabile*: è costretto ad uscir all'aperto (come Turiddu nella *Cavalleria*) e in cerca di compagnia.

La claustrofilia e la claustrofobia sono state osservate recentemente anche in alcuni animali domestici, specie i cani.

In questo genere di psicopatie vi sono delle suddivisioni. Vi sono individui che entrando in una stanza col soffitto un po' basso si sentono soffocare, come fossero rinchiusi in un baule: altri non possono trattenersi seduti nel mezzo di altre persone, per cui bisogna che si rimettano a capofila: è il cosidetto *mal della panca*. Conoscevo un soldato che in marcia doveva necessariamente prender *posto nella prima quadriglia*, altrimenti, dopo un chilometro, non poteva più marciare e cadeva per la via, estenuato.

L'*agorofobia*, una affezione più comune che non si creda, è uno stato di depressione psichica nel quale il malato sente *orrore* dello spazio. Non può attraversare da solo una via od una piazza, e un orizzonte sconfinato lo conduce alla disperazione.

L'*acrofobia* è il terrore per le alture. Giunto ad una data altezza, l'individuo è preso da ansia insopportabile e invincibile, *e deve tornare in basso*.

Il Lysing suggestionò un tale di non salire più oltre di tre metri. Svegliato, fu fatto salire una scala: ma ad una certa altezza si arrestò e non potè più proseguire. Misurata l'altezza, essa era di tre metri precisi: l'incosciente del *soggetto* aveva *trovato anche la giusta* misura.

***

Terribile è la *mania del dubbio*, a causa della quale un ammalato è capace di restare fra il sì e il no per delle ore intere. Si rileva in lui un eterno tentennamento, come dice Ball, in tutti gli atti più elementari e semplici della vita.

In generale gli individui affetti dalla mania del dubbio si dividono in cinque categorie: *metafisici, realisti, scrupolosi, timorosi* e *computisti*.

Per esempio, i *metafisici* si domandano il *perchè* e il *come* delle cose più inesplicabili o che richieggono una forte *tensione di mente*: « Quale è l'origine della creazione? Da chi è stato creato Iddio? Perchè l'uomo esiste? D'onde partono le stelle? Qual'è l'ultima parola dell'esistenza dell'uomo? Qual'è la fine degli esseri e del mondo esteriore? » — I *realisti* si limitano a rivolgersi domande insignificanti: « Perchè quel tale oggetto ha quelle dimensioni? Perchè quella tale persona è di così piccola statura? Perchè gli uomini *non* sono più grandi di quello che sono? Perchè non sono più grandi delle case? ecc. » — I *computisti* sono individui che *non possono dispensarsi dal* numerare mentalmente gli oggetti che si presentano al loro sguardo: bottoni degli abiti, volumi delle biblioteche, finestre delle case, scompartimenti di treni ferroviari, alberi dei viali, ecc.

Questi infelici rassomigliano un po' all'*ipocondriaco*, il quale, *come* dice Krafft-Ebing, « col pensiero e colla tendenza di trovar aiuto alle sue supposte terribili sofferenze, *consulta medici* sopra medici, inghiotte medicine su medicine, consulta tutte le farmacopee, si picca di essere un po' medico, ricorre all'omeopatia, alla ciarlataneria, ai rimedii segreti, ma invano. Coll'iperestesia che cresce e si diffonde su tutte le vie sensitive, i suoi *disturbi* aumentano, la sua fantasia morbosa ed eccitata gli presenta il quadro di una malattia spaventevole, che reca per l'appunto nocumento alla salute fisica e provoca delle sensazioni speciali. »

***

È pure terribile e fantasticamente orribile la *necrofilia*: lo snaturato amore per i cadaveri. Questi nequitosi (da non confondersi cogli onesti portatori di bare) riconoscono la loro infermità, vorrebbero rimediarvi, ma le loro brame son più forti della volontà, e in presenza di cadaveri femminili perdono ogni sentimento umano e fanno impallidire le leggende dei vampiri.

Almeno gli *iconofili*, gli amatori di statue, sono più gai e devono essere più robusti.

Tutti conoscono i *cleptomani*, e i *misoneici*, che non possono soffrire ciò che esce dalle rotaie dell'abitudine; ma i più curiosi sono *certo* i *panofobi*, che, avendo paura di tutto, vivono naturalmente una vita d'inferno.

Per completare la serie dei bacati sul cervello ricorderemo la *tafofobia* o paura d'esser sepolti vivi, la *follia religiosa* (che comprende la *teomania* e la *demonomania*), la *dipsomania* o tendenza invincibile alla ubbriachezza, e la *misofobia*, ossia il terrore del sudiciume, a causa del quale questi poveri diavoli non fanno altro che lavarsi tutto il giorno.

Queste affezioni possono avere un *fondo isterico*, e allora guariscono facilmente coll'ipnosi e colla suggestione, o possono essere contrassegnate da stigmate ereditarie, degenerative, per le quali anche l'ipnosi è impotente. In questo caso bisogna contentarsi d'una cura sintomatica.

Il Dottore

monarchia è un'ottima istituzione, e *che è un vero peccato il non possederla*.

« 2. Le feste diedero l'esempio, che è il primo, di due grandi nazioni che unisconsi in nome della pace per mettere il coronamento alla politica pacifica proseguita per undici anni dallo Czar.

« Con ciò il secolo decimonono trova un meraviglioso quanto inaspettato fine. »

Per esprimersi in questi termini, la Corte di Russia ha aspettato prudentemente che il suo ammiraglio e le sue navi fossero al largo dai porti francesi.

Ogni parola del *Grasdanin* è una verità ed un'ammonizione altamente espressa, e forse anche con asprezza soverchia.

Chiamar le feste franco-russe *lussuosa commedia*, è forse un po' duro per Carnot e pel mondo ufficiale francese, che v'ha rappresentata tanta parte; ma mettere in dubbio *la durata dell'entusiasmo francese*, non solo perchè eccessivo (del che nessuno potrebbe offendersi), ma perchè i francesi *non appartengono ai popoli perseveranti*, è un epigramma collettivo che può aver l'intenzione di fare una carezza, ma toglie invece la pelle.

La dichiarazione che le feste han provato che i francesi sono repubblicani quanto i russi, vale a dire meno che niente, è un'opinione la quale illumina le brillanti accoglienze fatte in principio dell'ottobre da Alessandro III al conte di Parigi, pretendente di Francia. E, quello che ai francesi tornerà più increscioso, è la speranza espressa in tuono quasi di comando, che: « svanita l'ubbriacatura (*ubbriacatura*!!!) « delle feste, i francesi dicansi che la « monarchia è un'ottima istituzione, e « ch'è un vero peccato il non possederla ».

Perchè dall'organo della Corte si esprima una tale speranza e con parole quasi profetiche, bisogna che gli ufficiali russi abbian potuto o dovuto convincersi che l'esercito e la flotta francese favorirebbero una ristaurazione.

Da ultimo la conclusione vale un tesoro, escludendo ogni idea di *revanche* e mantenendo che l'invio della flotta a Tolone non ha avuto altro scopo che la pace.

La fede dello Czar nella pace dev'essere tanto più viva, in quanto che ai semplici mortali, come siam noi, non pare che la restaurazione della monarchia possa compiersi in Francia senza un poco di guerra civile.

Forse lo Czar avrà avuto *in mente* solo la pace europea ed internazionale: in questo caso l'alinea del *Grasdanin* non fa una grinza.

Un italiano nel processo di Aigues-Mortes

Scrivono da Marsiglia:

« L'italiano che figura fra i 27 accusati pei fatti di Aigues-Mortes è certo Giordani Giovanni, il quale il 16 agosto, al momento della prima zuffa, venne arrestato dai *gendarmi per ribellione*, perchè, forte dal suo diritto, aveva opposto qualche resistenza alla *forza armata*; ma, giunto il giudice di pace, dietro ordine di questo, era stato messo subito in libertà, ciò che gli valse di essere gravemente ferito l'indomani dalla turba degli aggressori, e trasportato all'Ospedale in uno stato deplorevole. Là fu posto sotto custodia e non fu che il 27 settembre che potè uscirne guarito per essere trasferito alle carceri e sottoposto a una istruttoria, in seguito di che la sezione d'accusa trovò modo di rilevare contro di lui il delitto di provocazione, e di coinvolgerlo coi 26 francesi deferiti alle Assise, confondendo così *la vittima cogli aggressori*

Il Governo darà certamente un difensore a questo *infelice*, e dalla sua difesa si farà la luce su' questi orribili fatti e sulla maniera con cui si cercherebbe di snaturare la verità. Circa la liquidazione delle indennità da accordarsi, il Governo francese tratterà direttamente col nostro ambasciatore Rossmann, al quale i nostri operai dovranno direttamente rivolgersi a Parigi ».

Un processo « monstre » a Trieste

Scrivono da Trieste:

Nella prossima *sessione delle Assise* avremo un processo *monstre*. Querelante è il deputato Edgardo Rascovich, capo del gruppo democratico nel Consiglio municipale; querelato il direttore del *Mattino*.

Il *Mattino* aveva denunziato il Rascovich di educare la sua prole all'odio contro le istituzioni austriache, segnalandolo per tal modo alle ire della *i. r.* Polizia.

Si attendono piccanti rivelazioni sul Matcovich, direttore del *Mattino*, il quale, dopo aver servita la causa italiana, s'è gettato anima e corpo al partito austriacante.

CERTE VOCI DI MATRIMONIO

Parecchi giornali spargono, non sappiamo perchè, la voce affatto infondata che la venuta dell'ambasciatore Nigra in Italia si connetta con trattative pendenti con la Corte austriaca per un matrimonio tra il principe di Napoli ed una principessa d'Austria. Nè basta: v'ha chi aggiunge come la principessa porterebbe in dote il Trentino ed altri dice anche Trieste.

Sono fantasie e nulla più. In quanto a cessioni territoriali in occasione di matrimonii, l'Austria le ha sempre accettate (*Tu felix, Austria, nube!*) ma giammai concesso da parte sua.

L'Austria non si lasciò togliere mai un metro del territorio da *essa posseduto*, tranne che dopo guerre perdute: coi matrimoni prese sempre, *non* diede mai.

Così l'officioso *Diritto*.

I due eserciti austriaco e germanico

Sembra accertata la notizia che nel prossimo anno avverranno al confine della Moravia grandi manovre miste, con forze combinate austro-ungariche e germaniche, affine di esperimentare il contatto tattico dei due eserciti.

Il viaggio dell'arciduca Alberto d'Austria a *Berlino avrebbe avuto, oltrechè* la ragione di ringraziare l'imperatore *Guglielmo per averlo nominato* maresciallo tedesco, anche lo scopo di addivenire ad un accordo su cotesta idea, da tempo nutrita dallo stato maggiore germanico, d'una prova pratica di manovre comuni. Sarà un fatto certamente interessante per i due Imperi e per i due eserciti.

RIMBOSCAMENTO

Secondo il sistema da molti anni adottato, il ministero di agricoltura e commercio, oltre al concorso in denaro a favore dei Comitati forestali e Corpi morali pel rimboscamento dei terreni montuosi, ha anche nel corrente anno incoraggiato la iniziativa dei privati e degli enti morali mediante una larga distribuzione gratuita di piantine e di semi forestali.

Infatti nella primavera e nell'autunno del corrente anno concesse *gratuitamente chilogrammi* 2300 *di semi*, e numero 2,500,000 circa di piantine di varia *specie* atte al rimboscamento.

Le concessioni fatte negli anni precedenti ascesero in complesso a chil. 26,350 di semi ed a numero 18,000,000 di piantine. Così a tutto l'anno 1893, il ministero di agricoltura, industria e commercio ha distribuito chil. 28,650 di semi e numero 20,500,000 di piantine.

PARTITI ED ELETTORI IN GERMANIA

Il corrispondente di Berlino del *Times* riproduce la statistica definitiva seguente dei risultati delle elezioni per il Reichstag dello scorso giugno:

Socialisti	1,786,738	voti
Conservatori	1,468,501	»
Nazionali liberali	996,980	»
Liberali democratici	666,439	»
Conservatori liberali	438,435	»
Antisemiti	263,801	»
Unione liberale	258,481	»
Particolaristi	234,927	»
Democratici della Germania del sud	166,737	»

Dopo il 1890 i voti socialisti presentano un aumento di 359,440 voti. Quelli dei cattolici e conservatori, restano stazionari se si calcola l'aumento della popolazione. I liberali nazionali hanno perduto 80,000 voti; le due frazioni radicali hanno guadagnato insieme 100,000 voti, ma il loro successo costò ad essi la metà dei seggi che avevano in Parlamento.

Gli antisemiti da due anni a questa parte decuplicarono.

GL'INVIATI DI BEHANZIN A PARIGI

Gl'inviati di Behanzin, re vinto, ma non ancora spodestato, del Dahomey, sono giunti a Parigi apportatori di proposte di pace alla Francia. Essi sono due capi dahomeiani accompagnati da un *interprete inglese*.

Su questo interprete, il giornale la *Politique coloniale* osserva:

« E si sa chi è colui che accompagna gl'inviati di Behanzin a Parigi, chi viene a presentarli in Francia servendo loro d'interprete? È un certo Jackson, oriundo della colonia inglese di Lagos, ove dirige un giornale ebdomadario intitolato: *Lagos Weekly Record*.

« Uno dei nostri amici che lo conosce davvicino, ce lo dipinge come un francofobo arrabbiato, in rapporti d'amicizia con Behanzin ».

Gl'inviati neri portano seco lo scettro di Behanzin, tutto d'argento, qual segno della loro veste d'ambasciatori. Tengono ancora il lutto pel precedente re del Dahomey, morto tre anni fa, lutto che consiste nel tenere i capelli corti per quattro anni.

Dicono che re Behanzin non è un mostro come si è voluto farlo credere, e negano che al Dahomey si facciano sacrifizi umani in massa. Solo una volta all'anno una vittima umana era offerta in occasione di una festa religiosa. Però da quattro anni in qua questo sacrificio venne abolito: quattromila prigionieri ne possono far fede.

L'incivilimento nel Continente nero

Un viaggio al « Freeland » (Terra libera)

In Africa verrà fondato uno Stato *che corrisponderà a* tutte le esigenze politico-sociali; uno Stato senza denari, ma con la garanzia della pace eterna, uno Stato pieno di belle speranze per l'avvenire, insomma uno Stato libero.

Da qualche anno a Vienna esiste una società che si è prefissa di fondare uno Stato libero in Africa, e dopo aver attirato a sè un certo numero di aderenti, dalla teoria è passata alla pratica.

Per qualche giorno 156 pionieri del lavoro, che formeranno la prima spedizione, partiranno per lo Stato libero. Fra essi vi sono due esploratori, 3 medici, 5 agronomi, 2 giardinieri diplomati, 4 ufficiali con un capitano dello *Stato maggiore*, 17 ingegneri, 30 negozianti, operai ecc.

Di questi 156 *pionieri* 61 *sono* austriaci, 64 tedeschi, 15 inglesi, 5 scandinavi, 2 *svizzeri*, 1 *serbo*, 4 americani, 2 australiani e 2 africani.

Naturalmente il compito è arduo, fondare uno Stato nel centro dell'Africa e fertellizzare il terreno.

Prima di tutto dovranno tracciare le strade, scavare pozzi, fabbricare case, fondare magazzini ecc.; inoltre dovranno pensare da sè per la cucina, perchè cuochi, propriamente detti, non furono accettati a far parte della spedizione. Tutti, senza distinzione, dovranno adattarsi a qualsiasi lavoro; aiutarsi vicendevolmente come si obligarono in iscritto.

Dei 156 pseudo africani 53 sono impegnati di fare il viaggio a spese proprie e 37 di loro sborsarono la somma di 34,500 *marchi*, il *rimanente* per raggiungere la somma di 50,000 verrà coperta dal fondo della società *Freeland*.

La spedizione prenderà seco 60 elmetti di sughero, 60 occhiali azzurri, 15 paia di forbici per tagliare i capelli, 50 borse di tabacco, 100 chilogrammi di sapone ordinario, 10 casse di fiammiferi, 50 scatole di mostarda, 25 scatole di pepe rosso, 100 chilogrammi di salame, 50 bottiglie di spezie da zuppa, 30,000 zigari inoltre medicinali, oggetti di cancelleria, requisiti per disegno, libri, armi, munizioni, dinamite, apparati fotografici e finalmente una quantità di oggetti da cambiare con gli africani: 1000 fantocci, caleidoscopi, 500 ocarine, fisarmoniche e trombette, 500 dolci a sorpresa e ad esplosione, 50 *bottiglie di polvere gazosa* ecc. Tutti questi oggetti vengono acquistati in Europa mentre il bestiame ed altre cose necessarie si compreranno all'arrivo in Africa.

Provvisoriamente la spedizione si recherà al Tana superiore, nell'Africa centrale, dove, d'accordo con la società inglese dell'Africa orientale ed altre case commerciali, verrà eretta, fra due mesi, una grande stazione, con la quale finirà il primo capitolo della storia di questa spedizione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1328). *Udine fa apparecchi di difesa, temendo una guerra o un assedio da parte dei principi vicini, favorevoli ai castellani della* Patria.

×

Un pensiero al giorno.

Quando si andava a scuola, si provava un senso di stupore leggendo che Licurgo non puniva che il ladro malaccorto il quale si faceva cogliere in flagranto. Passati i bei tempi della scuola, e quando i capelli incominciano a farsi bianchi, si capisce che la legge di Licurgo non ha nulla di stupefacente, e che in tutti i tempi e in tutti i paesi non vengono puniti che i ladri malaccorti.

×

Cognizioni utili.

Alcune volte il vino prende il disgustoso sapore di fumo. Come si fa a levarglielo? È una cosa semplice. Basta aggiungervi cinque grammi di *solfito di calce purissimo* per ettolitro.

×

La sfinge. Logogrifo.

Senza capo fui già divinità;
Senza cuore son Itala città;
Son, tutto intiero, ben considerato,
Uccello di sapore prelibato.

Spiegazione del monoverbo precedente.

MARTE (*mar, te*)

×

Per finire.

Fra uomini d'affari.

— È ricco il tale?

— Non lo so, ma credo di sì.

— Da che lo arguito?

— Ha fallito tante volte!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Lo Stato in pericolo!!!???

Pordenone, 8 novembre.

I giornali della Provincia hanno narrato l'arresto avvenuto a Maniago, in una sera del p. p. settembre, di certo Alfonso Centazzo, fabbro, d'anni 35, perchè aveva gridato: « Viva il Papa, morte al Re! »

Oggi ebbe luogo il dibattimento. Dalle prove testimoniali *assunte*, è risultato che in quella sera, il Centazzo, era un po' *brillo*; e *che* con quel grido sedizioso, piuttosto che manifestare il suo malanimo verso il Re, abbia voluto fare nè più nè meno che una bravata.

Il P. M. conclude la sua requisitoria domandando un mese di reclusione e 50 lire di multa. Il Tribunale invece dichiarò la propria incompetenza, trattandosi di delitto «contro la sicurezza dello Stato».

Perciò il Centazzo dovrà presentarsi davanti la Corte d'Assise!

Il Cronista.

La cosa è tanto enorme da sembrare persino grottesca, e non la crederemmo se non ne facesse fede la serietà del nostro attento e diligente corrispondente pordenonese.

Carini quegli austriaci! I sudditi austriaci Michele Chiabai, Luigi Del Negro e Giovanni Brach furono denunciati all'autorità giudiziaria perchè, essendo stati perquisiti dalla guardia di finanza Luigi Gheta della brigata di Visinale del Judri, trovandosi di sorveglianza al confine, le scagliarono una pietra senza però colpirla.

Posta economica.

Sig. A. T. — Sandaniele — Ella avrebbe dovuto capire che quella roba non può trovar posto nel nostro giornale, e risparmiarsi la spesa del francobollo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Sezione di Magistero per insegnanti di agraria presso la Scuola Normale di Udine.

Il senatore Pecile ha ricevuto ufficiosa comunicazione, che il sussidio pel mantenimento di questa scuola, che finora era accordato di anno in anno in via straordinaria, venne su proposta del Ministero d'agricoltura, inscritto in bilancio, e perciò la sezione continuerà probabilmente coll'aggiunta dell'insegnamento della fisica.

Ciò si reca a notizia di quelle giovani che hanno già fatto ricerca o volessero farla per frequentare il corso.

Le solite della ferrovia. Il diretto da Venezia di questa mattina ha subito un forte ritardo. La posta coi giornali ci è giunta in Redazione *un'ora e un quarto* più tardi del consueto!

Asilo infantile Marco Volpe. È annunciata l'apertura di questo Istituto pel giorno 20 corrente novembre, senza alcuna solennità.

Il personale insegnante consterà di una direttrice, sei maestre e sei assistenti.

La iscrizione è già stata aperta.

Fuori i lumi! Sino da ieri mattina i fili elettrici di via Zorutti erano rotti, ma, durante il giorno, nessuno pensò di aggiustarli. Iersera, poi, con quel chiaro di luna, tutta la via era al buio, e così durò per tutta la notte.

Non vi è forse nel contratto che il Municipio ha con l'Impresa della luce elettrica, un *articolo che dice che se* mancano le lampade elettriche dovranno *immediatamente essere sostituite con* lumi a petrolio?

Dunque, fuori i lumi!

La « Patria del Friuli » a cinque centesimi

Egregio signor Cronista — Ho fatto un giro per la Provincia e ho constatato in questa occasione una cosa che non sapevo, e cioè che la *Patria del Friuli* si vende nei vari paesi a *cinque centesimi*, mentre a Udine la si fa pagare una *palanca*.

Non capisco davvero questa diversità di trattamento, che farebbe credere che in città non si voglia screditare la merce, mentre, per farla andare, si è costretti a deprezzarla della *metà in Provincia*.

E che gli affari della *Patria* vadano magramente, starebbe a provarlo il fatto che anche gli abbonamenti si fanno a **10** *ed anche a* **5** *lire l'anno*.

Mi pare dunque, che anche gli udinesi che patiscono la malinconia di comperare la *Patria*, abbiano il diritto di averla per *cinque centesimi*, poichè non v'è proprio ragione alcuna di usare al riguardo questa differenza di trattamento.

La prego, egregio Cronista, di farne un cenno, e mi creda,

Devotissimo

Un udinese che viaggia.

Cenerentola, giornale illustrato pei fanciulli, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 47 di domenica 5 novembre:

(Giorgio Ameri) Mummà con sei disegni di G. Bontempi — (Luigi Capuana) Il Drago, continuazione — (Cenerentola) Programma di abbonamento per l'anno 1894 — (P. Bono) Romanza senza parole, musica — (A. Vesoli) L'ape e la vespa, favola in versi da Florian — (Eliana) Onomastico, con quattro disegni di L. Gallina — (Fiordaligi) In treno — Spigolature del Mago — Indovinello a premio.

Questo numero, benchè di 16 pagine non costa che centesimi 10. — (Cenerentola) apre l'abbonamento per l'anno 1894; chi invia direttamente all'editore Voghera Roma, via Nazionale, 201) lire 6 prima del 25 dicembre, riceverà in dono il volume in 8. Fanciulli allegri, appositamente scritto da Luigi Capuana illustrato da bellissimi acquarelli, e gratuitamente tutti i numeri pubblicati nel mese di dicembre; aggiungere, per l'affrancazione e raccomandazione del premio centesimi 60.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati *sui nostri mercati* durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.90 a 1.02
Burro	al Chilog.	da »	2.40 a 2.50
Patate	»	da »	0.04 a 0.06

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	7.50 a 9.60
Frumento	»	da »	14.— a 14.50
Segala	»	da »	10.15 a 10.25
Sorgorosso	»	da »	5.— a 6.60

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	7.75 a 8.50
II.a » »	da »	7.50 a 8.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	6.50 a 7.20
II.a » » da	»	5.40 a 6.25
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	4.50 a 4.60

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	1.90 a 2.20
Legna tagliato	»	da »	2.20 a 2.40
Carbone I.a qualità	»	da »	5.— a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
» di dietro	»	da »	1.50 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.45 a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.30 a 1.40
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.20
Manzo II. » » primo	»	da »	1.40 a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	0.90 a 1.10
Vacca	»	da »	0.80 a 1.50
Pecora	»	da »	0.90 a 1.40
Ariete	»	da »	1.10 a 1.55
Castrato	»	da »	1.20 a 1.60
Agnello	»	da »	0.— a 0.—
Maiale	»	da »	1.20 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

54 castrati, 32 pecore, — agnelli, 85 arieti.

Andarono venduti circa: 34 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. 11 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m., 17 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

980 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi soliti; 9 da *macello*, venduto 7 a lire 101, 103, 105, al quint. del peso di oltre quintale; a lire 90 sotto quintale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 11 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	765.3	744.8	740.0	760.4
Umido relat.	71	77	75	84
Stato di cielo	coper	coper	coper	coper
Acqua cad. m.	.0	0 7	gocce	12.2
Vento (direzione	NE	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	20	21	18	4
Term. centigr.	6.8	6.8	65.4	4.8

Temperatura (massima 13.4
(minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 4.0
Nella notte 8.0 — 2.0
Tempo probabile:
Venti freschi intorno levante. — Cielo nuvoloso coperto con pioggie.

FRANCESCO GENALA

Ieri alle 16.15 è morto improvvisamente a Roma per apoplessia il ministro dei lavori pubblici Francesco Genala.

I giornali ne ricordano i meriti patriotici.

Garibaldino nel 1859, fece giovinetto la campagna di Sicilia col generale Medici.

Fatto prigioniero, fu relegato a Gaeta. Fu sergente garibaldino nel 1866, con Nicotera. Salvò un compagno d'armi che adesso è deputato: *Pellegrini*.

Preso da profondo amore per le scienze economiche e politiche, si diè a viaggiare per tutta Europa a scopo d'istruzione, trattenendosi segnatamente in Germania ed in Inghilterra. Al ritorno, *nel 1871, pubblicò l'importante lavoro* sulla *Rappresentanza proporzionale*.

Fu deputato dalla XII legislatura in poi per voto unanime dei suoi concittadini di Soresina.

Nel 1878 Cairoli e Zanardelli lo volevano ministro dei lavori pubblici, ma egli allora declinò l'offerta, che accettò invece, fattagli da Depretis, nel maggio del 1883.

Iniziava la sua vita ministeriale coll'accorrere a Casamicciola colpita dal tremendo terremoto del 28 luglio, e là, primo nei posti più pericolosi, senza darsi tregua o riposo, provvide alle urgenze del disastro.

Si devono poi a lui molti progetti utilissimi in materia di lavori pubblici, quelli, ad esempio, sui *telegrafi, sulle bonifiche, sui porti*, la riforma postale molto migliore di quella stata adottata, ministro il Saracco, ecc. ecc.

Si dimise da ministro nel marzo del 1887, dopo essere rimasto in carica quattro anni circa, senza riposarsi un istante, a pregiudizio anche della propria salute; difatti, per il troppo lavoro, incontrò una malattia d'occhi che lo ha tormentato per molti mesi.

Tornato al suo scanno di semplice deputato, il Saracco lo ebbe relatore nel 1888 della legge per nuove costruzioni ferroviarie.

Tornato ministro dei lavori pubblici con Giolitti, si era rimesso all'opera *senza accentuarsi politicamente*.

Il Genala, sotto una forma un po' severa ed asciutta, era affabilissimo e di cuore nobile e generoso.

La sua improvvisa scomparsa ha prodotto a Roma profonda impressione.

La salma fu portata al Ministero.

Sarà esposta al pubblico, nella sala del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, trasformata in cappella ardente. I funerali, a spese dello Stato, avranno luogo venerdì alle ore 10.

Ministri, deputati, senatori, accorrono ad iscriversi nel registro che trovasi alla porta del Ministero.

L'onor. Giolitti informò subito il Re della inattesa disgrazia.

Francesco Genala era nato a Soresina il 6 gennaio 1843.

Sul modo con cui avvenne la catastrofe, si hanno i seguenti particolari:

Il ministro era uscito mercoledì piuttosto tardi dal Ministero, dove aveva anche un piccolo *appartamento*, essendo egli scapolo, e si era recato a visitare il *cavaliere Raccioppi suo segretario* particolare.

Mentre si congedava, accusò un certo malessere, fu invitato a rientrare e a bere un bicchiere di *Marsala*. Ma appena assaggiato il vino, cadde colto da apoplesia in uno stato comatoso. Gli amici chiamarono il medico Rossano il quale constatata la gravità della cosa disse impossibile il trasporto del malato.

Fu chiamato pure il dottore Ascoli, cognato del Raccioppi, il quale consigliò di avvertire i prof. Baccelli e Panizza, i quali nelle prime ore di ieri visitarono il ministro dichiarando lo stato *molto* grave e con poca speranza di salvezza.

Al momento della *catastrofe, il ministro* era assistito dagli amici più fidi *i quali rimasero indescrivibilmente* atterriti per la fulminea perdita. L'agonia *fu straziante. Il* Ministro emise l'estremo sospiro con un profondo rantolo.

Erano in quel momento nella camera il cavalier Raccioppi, il comm. Manfroni, il deputato Federico Colajanni e il generale Dalverme.

La camera è assai modesta, pare quella di uno studente.

INONDAZIONI

Disastro ferroviario — Un ponte rotto — Quattro vagoni e due macchine precipitati — Vittime umane.

Telegrafano da Cassino (Sora) che causa le pioggie torrenziali il torrente Rapido è straripato e inondò *l'intero paese*. Grandi danni si ebbero a la mentare.

L'opera di salvataggio fu compiuta con abnegazione dalle truppe, dai carabinieri e dai cittadini. L'acqua è alta circa un metro.

***

Un grave disastro *ferroviario* è avvenuto presso Rocca Evandro.

Dapprima si credeva che il disastro fosse avvenuto al treno direttissimo Roma-Napoli. Poi si è saputo trattarsi del treno n. 233, misto, che parte da Ceprano alle ore 4.30 del mattino, e arriva a Napoli alle ore 9.55.

Poco dopo partito da Ceprano, presso Rocca Evandro, il treno ha trovato il ponte Garigliano rotto.

Le due macchine e quattro vagoni di bestiame andarono sommersi.

Appena giunte a Roma le prime notizie, sono partiti ispettori governativi, ispettori ferroviari, medici e attrezzi.

Si farà il trasbordo dei passeggieri e della *Posta*, che sarà possibile *solo* avvenendo un abbassamento delle acque a *Roccasecca e a Roccavandro*.

Del personale di Roma partito con *il treno precipitato nel torrente*, il macchinista Gargiulo Sebastiano, e il fuochista Belladonna Dantino, rimasero morti.

I viaggiatori che erano nel treno rimasero incolumi e se la cavarono, fortunatamente, con una terribile paura.

***

L'altra notte, in seguito ad alluvione, nella località detta Pontefrate, fra Salerno e Elezzano, la corrente del fiume Irmo abbattè una casa e ne allagò molte. Una vittima.

Pervengono notizie di altri gravi danni avvenuti in varii Comuni della *provincia di Salerno e di altre provincie*.

Rudinì aggredito dai briganti ?! — Il cocchiere fucilato — La versione della Questura.

Ieri il marchese Starabba di Rudinì dirigendosi in carrozza a un suo casino *fuori di Roma, giunto a un chilometro* dall'abitato, fu assalito da quattro *individui armati*.

Il cocchiere, invece di fermarsi, sferzò i cavalli.

Un malandrino esplose contro una fucilata. Il cocchiere cadde, ferito. I cavalli allora si misero a corre all'impazzata.

Il cocchiere fu ferito a pallinacci, alla fronte, alla faccia e agli occhi.

Il suo stato è grave. Se si potrà salvare, egli resterà però cieco.

Questo racconto dei giornali viene smentito dalla Questura, che dice il cocchiere esser stato ferito da un cacciatore mal destro. Il marchese Starabba conferma *la versione della Questura*.

Il pauperismo nella Gran Bretagna

Nell'Inghilterra propriamente detta e nel Galles, i poveri, nel mese di settembre p. p., raggiunsero la spaventevole cifra di 155,717 su una popolazione di 7,493,364 di cui 94,303 nella sola metropoli, che conta 4,211,743 abitanti, in modo che su ogni 10,000 individui, nell'Inghilterra e nel Galles, si hanno 208 poveri, a Londra invece 225!

Come è naturale, la disgraziata Irlanda offre delle cifre ancor peggiori, cioè 22,906 poveri su 930,370 abitanti, ciò *che fa 246 su ogni 10,000 irlandesi!* La Scozia è quella che sta meglio tra *le quattro parti del* Regno Unito, con 29,522 poveri su una popolazione di 1,643,637, cioè 180 su ogni 10,000.

Per vedere quanto sian rapidi i progressi del pauperismo in Inghilterra basta confrontare le cifre degli ultimi tre mesi. Luglio 203 *(ogni 10,000), agosto* 205, settembre 212, contro 192, 193, 494, nei corrispondenti mesi del precedente anno.

UNA TRAGEDIA IN TEATRO

Bombe — Anarchici — Morti e feriti — L'arresto dei presunti assassini.

Telegrafano da Madrid, 8:

Stanotte durante il secondo atto del *Guglielmo Tell* per l'inaugurazione del teatro *Liceo* a Barcellona, due bombe all'Orsini furono gettate sopra le poltroncine d'orchestra.

Una bomba scoppiò. Nove signore e sei uomini sono morti.

Fra le vittime dell'esplosione v'è la *signora Damerini, sorella della celebre* cantante che doveva una di queste sere andare *in scena*.

Vi sono numerosi feriti.

La seconda bomba non è scoppiata.

Due anarchici presunti autori furono arrestati.

Tre feriti nell'esplosione sono morti all'Ospedale.

Un terzo anarchico sorpreso mentre nascondeva una bomba sotto un sedile fu pure arrestato.

I due primi anarchici arrestati sono Saldani, italiano, e Arahon, francese.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'apertura della Camera

si farà il giorno 23. Confermasi che il Ministero accetterà battaglia chiedendo un voto di fiducia sulle interpellanze per la politica interna.

Le elezioni al Landtag prussiano

I conservatori hanno riportato la vittoria. Mancano ad essi solo 9 voti per avere la maggioranza assoluta nel parlamento prussiano.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(dal *Sole*)

Milano, 8 novembre.

La situazione del nostro mercato non presenta variazioni di rilievo.

Riscontraronsi anche oggi discrete ricerche od in particolare nei generi fini e nelle trame mezzane a 2 e 3 capi, ma le contrattazioni riescirono di poca importanza.

A questa conclusione possiamo indicare tre cause simultanee: la prima motivata dalla poca urgenza di acquistare dai nostri detentori alle volute facilitazioni; resistenza, che, com'è naturale, fa sviare qualunque trattativa la più seria; *terzo la scarsità e possiamo dire anche la mancanza di certi articoli domandati e che non si trovano.*

Oggi possiamo ancora indicare stazionarietà nei prezzi ed in diversi generi *più ricercati anche un certo sostegno.*

Antonio Angeli, gerente responsabile

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 novembre 1893.*

Rendita	31 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.	6 nov.	7 nov.	8 nov.	9 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	90.½	90.90	90.20	92.20	90.50	90.60	91.25	91.20
» fine mese	91.80	91.25	90.40	91.30	90.75	90.70	91.25	91.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.½	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	298.—	297.—	295.—	298.—	294.—	294.—	297.—	294.—
» 3 % Italiane	291.—	289.—	288.—	289.—	284.—	284.—	289.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	490.—	489.—	490.—	484.—	484.—	490.—	484.—
» » » 4 ½	491.—	490.—	488.—	491.—	485.—	485.—	490.—	485.—
» 6 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	503.—	509.—	508.—	508.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	109.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1150.—	1140.—	1145.—	1175.—	1170.—	1175.—	1160.—	1170.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	261.—	255.—	258.—	259.—	258.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	608.—	602.—	593.—	603.—	599.—	601.—	610.—	615.—
» » Mediterranee	483.—	480.—	478.—	483.—	488.—	440.—	486.—	488.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	114.½	114.½	114.¾	114.¾	114.65	114.85	114.—	114.¾
Germania »	141.—	141.¼	141.00	141.—	141.½	141.½	140.½	141.¼
Londra »	28.82	28.78	28.96	28.78	28.87	28.87	28.85	28.85
Austria e Banconote »	226.—	226.—	226.¼	225.½	226.—	226.—	225.½	226.—
Napoleoni »	22.80	22.80	22.85	22.77	22.85	22.85	22.70	22.91
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	80.15	78.90	78.85	79.80	70.60	79.85	97.15	79.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le *inserzioni* per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista.
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

DOPO LA CURA

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

Gratis spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di *ambo, terno o quaterno*, col guadagno certo di lire 3 al giorno, **autorizzando chiunque non avesse la vincita nelle quattro settimane di smentirmi a mezzo della pubblica stampa.**

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco.

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0/0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana* 39 — Firenze.

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza* alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFCO D COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, motteti, *canzoncine*, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Signora esperta *in lavori* ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone od argenteria.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne *cerca* occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni *punto della* città.

Giovane ventenne, con licenza d'Istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestre, *fanfare*, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e con nulla risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggenza, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per *cartolina-vaglia* postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigeria al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.19	17.15	S. T. 18.55

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra *esclusiva invenzione e proprietà***.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre *vere marche di fabbrica*, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elixir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e *fa sparire* macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Trovasi vendibile presso l'ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco